



## III DOMENICA DI PASQUA

Sussidio per la preghiera in famiglia nel tempo di Pasqua

### INIZIO

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Gesù Risorto porta nelle nostre case la tua pace e la tua misericordia.

T. Amen.

### Salmo 15

Rit. **Mostraci, Signore, il sentiero della vita.**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Rit.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;

anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Rit.

Per questo gioisce il mio cuore

ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Rit.

Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra.

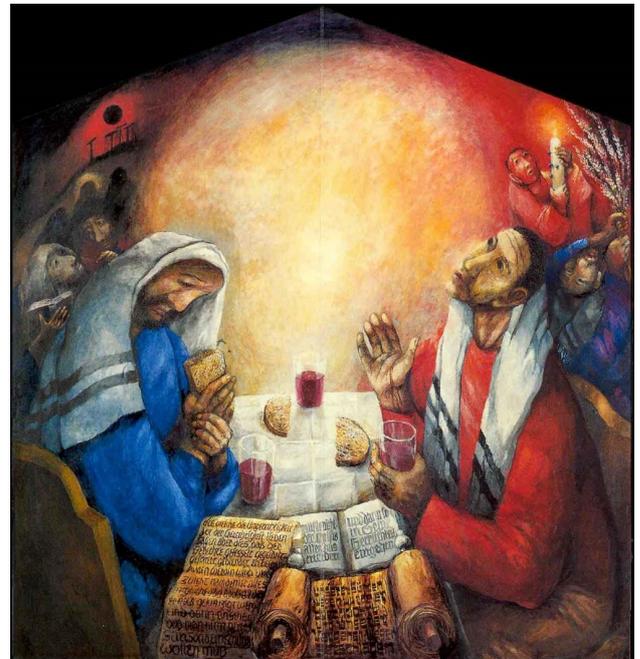
Rit.

### Vangelo (Lc 24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

### ANGOLO DELLA PREGHIERA

Aggiorna il tuo l'angolo delle preghiera (o PRAY STATION). Posiziona la Bibbia aperta sulla pagina del vangelo di questa domenica Lc 24,13-35 e sottolinea la frase che più ti colpisce. Metti nel tuo angolo di preghiera un pane spezzato (se lo riesci ad impastare e a cuocere in casa meglio).



Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

## Riflessione

«La strada è giusta, è la direzione a essere sbagliata!». I due discepoli del Vangelo di questa domenica hanno sbagliato direzione: si dirigono verso un insignificante villaggio della Giudea e non a Gerusalemme, dove la comunità è riunita attorno al Risorto.

È il giorno dopo lo Shabbat. Ma è anche l'ottavo giorno, il giorno del trionfo di Cristo. In questo tempo, la Chiesa ha il compito di annunciare ciò di cui è testimone, la risurrezione del Signore. Dopo Tommaso, però, siamo davanti a un secondo fallimento: i due discepoli delusi si allontanano pur avendo ascoltato il racconto delle donne. L'annuncio, di per sé, non dà garanzie di successo!

C'è una grave patologia che attanaglia questi viandanti smarriti: l'incapacità di vedere e la lentezza di cuore. Gli occhi sono incapaci di riconoscere Gesù. I discepoli sono ripiegati su loro stessi, sulle loro paure. L'amico è diventato lo straniero, perché loro stessi sono diventati alieni a se stessi. Il cuore è lento, si ritrae all'amore di Dio. Il Risorto si affianca al cammino dei discepoli, viene ad abitare quel deserto che è diventata la loro anima, con la Parola e con l'Eucaristia. Com'è difficile in questi tempi vedere i segni della risurrezione! Gesù non ha mai cessato di comunicarci se stesso, perché noi ci nutriamo di lui: il dono è continuo. La scintilla che accende la miccia della fede è lo stupore. Quando Gesù ti si accosta nel cammino, puoi sentire la sua voce che scioglie i nodi che stringono l'anima. Allora è possibile cambiare direzione, ritornare a Gerusalemme, da quella comunità che, non sempre perfetta e amabile, tuttavia ha vissuto la stessa esperienza di amore.

## Dono per vincere la paura: L'INTELLETTO

Non è propriamente il dono che ti garantisce il 10 a scuola perché ti aiuta a sapere tante cose. L'intelletto è il dono dello Spirito che ti aiuta a leggere in profondità per arrivare al senso delle cose. E' il dono che permette di approfondire il senso delle Scritture senza fermarsi soltanto alla "lettera". E Gesù aiuta i discepoli di Emmaus a compiere questo passaggio: "Spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui". Un approccio superficiale alla vita impedisce di capire e può portare poca chiarezza in quello che si fa, nelle relazioni, nel rapporto con Dio. Tutto allora diventa precario, incerto, e provoca insicurezza e paura. Con l'intelletto vai in profondità e VINCI LA PAURA.

## Pregliera universale (dopo ogni intenzione diciamo "Resta con noi Signore")

- Perché la tua Chiesa sia sempre fedeli a te: noi ti preghiamo.
- Perché il mondo sia liberato da ogni male: noi ti preghiamo.
- Perché quanti soffrono per la pandemia trovino forza e guarigione, noi ti preghiamo.
- Perché siano custoditi quanti si prendono cura dei malati, noi ti preghiamo.
- Perché siano illuminati i ricercatori scientifici, noi ti preghiamo.
- Perché in nessuna famiglia manchi l'amore, il lavoro, la fede, noi ti preghiamo.

## Padre nostro

Signore Gesù, che in questo giorno memoriale della tua Pasqua ci hai raccolti nel tuo Nome, donaci il tuo Spirito, perché la tua Parola che ha fatto ardere il nostro cuore, accresca la nostra fede per riconoscerti come l'unico Signore della nostra vita e ci faccia desiderare sempre più di partecipare al tuo banchetto eucaristico e di testimoniarti nella gioia. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

**Esercizio:** dopo aver letto l'episodio dei discepoli di Emmaus, numera secondo l'ordine di sequenza le immagini qua riportate. Quindi insieme ai genitori analizza i significati dei vari momenti rappresentati.

